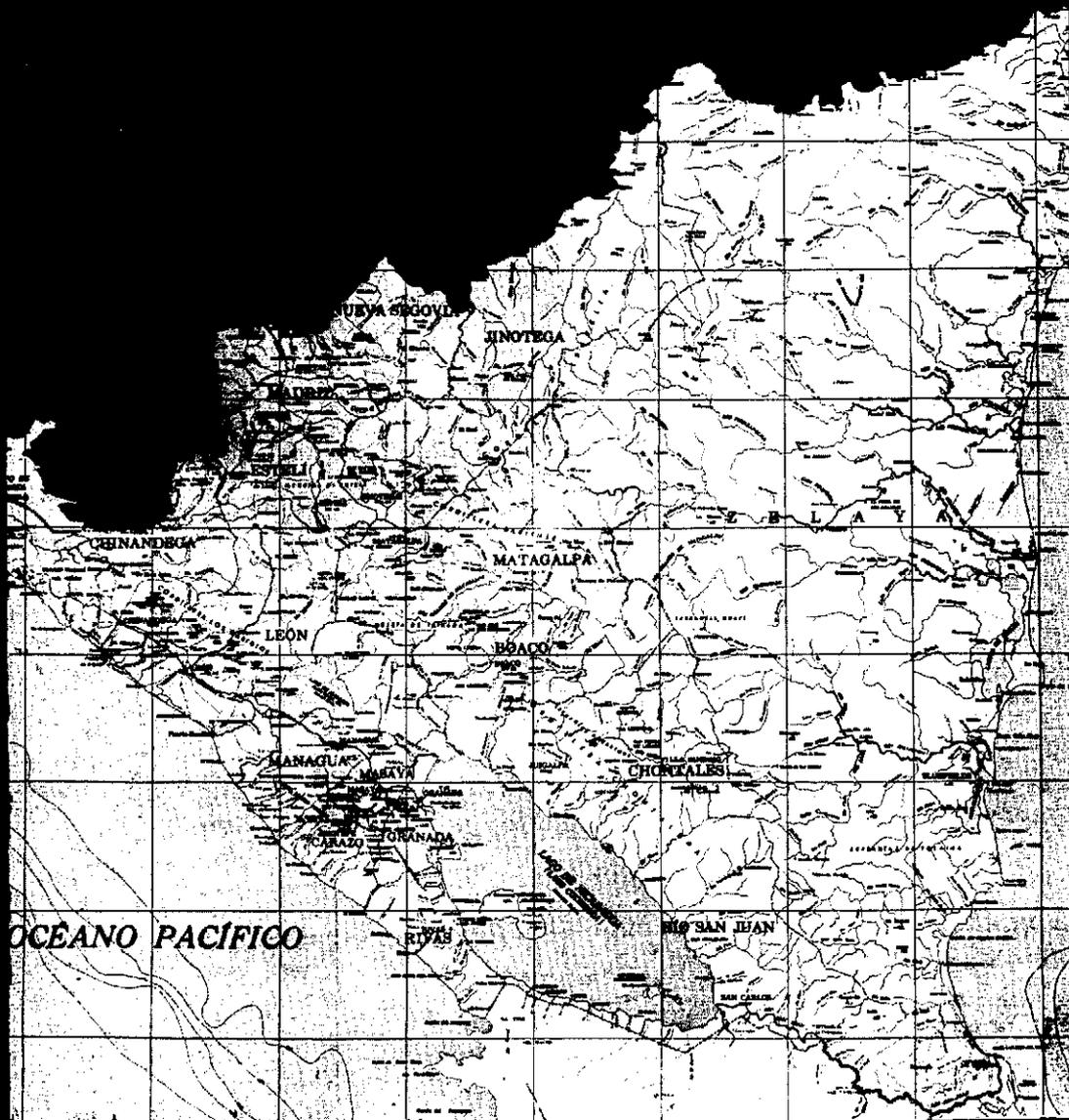
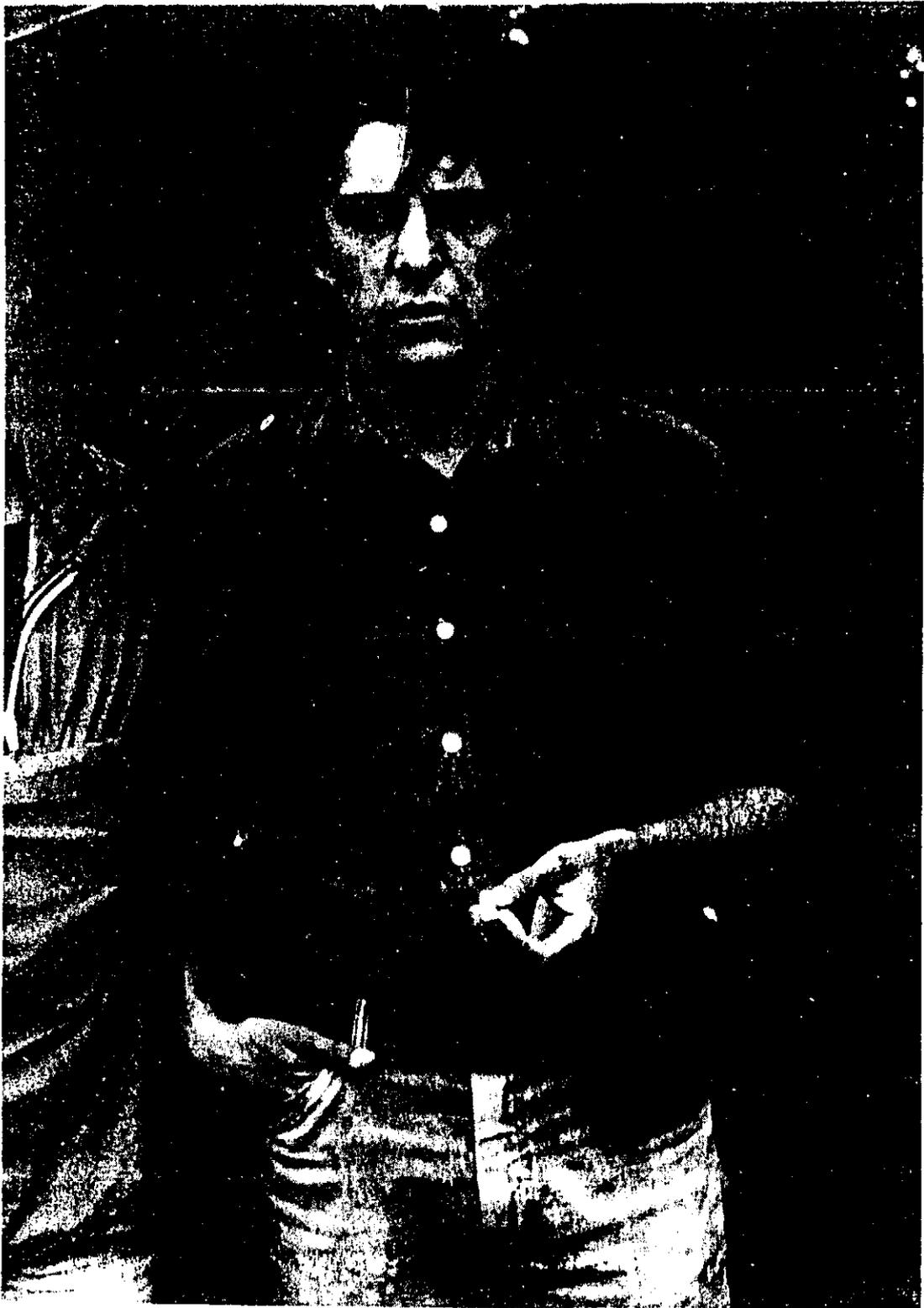


JÖEL FIEUX *parole*





De Joel, Matagalpa, Nicaragua,
reciban un fuerte abrazo
fraternal y SANDINISTA
(que le gusta ono, asi va el abrazo). (I)



Joël en 1983 à Matagalpa.



Joel Fieux è morto il 28 Luglio 1986 in Nicaragua, in un'imboscata tesa dalla Contra, la contro-rivoluzione. Aveva 28 anni ed era originario di Lons-le-Saunier. Joel era nostro amico. Noi l'avevamo conosciuto a Lione, ove ha vissuto dal 1977 al 1980. Alcuni di noi l'hanno rivisto in Nicaragua. Attraverso questi estratti di lettere e di cassette registrate, noi abbiamo voluto restituirgli la parola, per conservare presente questa parte di Joel che è la nostra per ciò che abbiamo vissuto in comune, e che noi amiamo.



1980

San José, Costa Rica, 26 giugno

...Anche Breznev è invitato, come Castro, Carter e Arafat, a partecipare, il 19 luglio, al primo anniversario della rivoluzione del Nicaragua, dove io penso di recarmi ugualmente...

Penas Blancas, 26 agosto

...Penso di ripiegare un giorno sulla Croce-Rossa, e di riposarmi tranquillamente (si può sognare, "merde"!)

Venerdì 26 settembre

...Gli esiliati del Salvador che arrivano in Nicaragua sono sempre più numerosi in questi ultimi tempi; dei racconti d'orrore... L'altro ieri si contavano nella capitale San Salvador, niente meno che 40 morti in meno di 24 ore. Certo, è difficile comunicarvi il profumo dell'ambiente; c'è odore di fine regno; i sintomi, le testimonianze, le foto, la gente; durissimo veramente far entrare tutto ciò in una lettera...(2).

...L'annuncio dello "ajusticiamento" di Anastasio Somoza Debayle, in Paraguay, ha avuto per effetto che, dalle sette e mezzo di mattina, quando la notizia è stata trasmessa per la prima volta, tutta la gente del mio quartiere ha messo la radio al massimo volume ad ogni flash d'informazione o di complemento d'informazione, circa ogni 5' minuti. Il delirio che mi circondava non era affatto su comando, vi prego di crederlo. Più tardi, nella giornata, era sempre festa, ma alcuni, peraltro numerosi, e particolarmente i cattolici, rimpiangevano che il fatto non si fosse svolto in Nicaragua. "Avremmo preferito riportarlo qui, con tutti i milioni che ci ha rubato, fargli sapere cos'è il lavoro, la prigione e il pasto unico a cinque cordobas" (3). La seduta di lavoro della Giunta di Governo di Ricostruzione Nazionale si è interrotta apposta, e si è trasformata in un giro trionfale attraverso Managua; sul tetto delle jeeps, in mezzo ad altoparlanti, sirene, acclamazioni...come se vi fossero persone che ignorassero ancora la notizia. Verso le sette di sera, una manifestazione spontanea è partita dalla Centrale Sandinista dei Lavoratori in direzione della piazza della Rivoluzione (vicina al "Palacio Nacional"). Si erano mossi in cinquanta attraverso il centro in rovina di Managua, e sono state cinque-seimila persone che sono arrivate, uscite dalle erbacce che invadono il settore. Una volta sulla piazza, si sono immediatamente

formati dei cerchi per danzare la "Salsa" sulla musica dell'orchestra dell'Ejercito Popular Sandinista; solo la pioggia ha messo fine alla festa. Dappertutto nella città si potevano vedere bruciare copertoni agli incroci, con la gente che ballava intorno (è la maniera locale di radunare la gente del quartiere).

Riceverete i numeri speciali pubblicati in questa occasione, ma senza "Barricada" divenuto introvabile in tutta la città nello spazio di un'ora.

...Un altro momento veramente intenso, è stato la manifestazione di solidarietà con il popolo cileno il giorno del famoso "plebiscito"(4). Ciò accadeva al teatro popolare "Ruben Dario", c'era la fila (ma proprio la fila) per entrare. Noi abbiamo avuto diritto a delle poesie di Neruda; delle canzoni cilene cantate da cileni; delle danze folkloristiche del Cile, del "Canto di Protesta" di Luis Enrique Mejia (il cantore più conosciuto della rivoluzione sandinista); delle interpretazioni di Victor Jara, tutto ciò d'una qualità, d'una emozione collettiva sconosciuta ed introvabile in un'occasione simile in Europa. D'una forza tale che se la telepatia non fosse lo spuntino dei ciarlatani, è sicuro che tutti i capi di stato nazisteggianti avrebbero rotto la loro pipa in questo stesso istante, EMOZIONANTE di sensazione, d'unità, di determinazione...

...Non avrei dimenticato l'8 ottobre che è qui il giorno del guerrigliero eroico, il bel viso del Che riempie molti muri. Mi sbaglio, ma ci sarà stata una celebrazione in Francia.

Agitazione a tutto spiano adesso, soprattutto dopo il blitz paraguayano (5), manifestazione spontanea che finisce in ballo tropicale sulla piazza della Rivoluzione, (la "Salsa" e i rapporti umani in seno alla lotta di classe).

La Costa Atlantica in pieno boom anti-cubano (6), insalata gioiosamente orchestrata dalla "Voce dell'America" (R.T.L. de la C.I.A), più due o tre radio di curati alla Lefèbvre (7) che agiscono in Costa Rica...

...All'inizio di settembre per il plebiscito cileno c'è stata una di quelle celebrazioni di solidarietà. Al cinema (non a quello di Créteil, ho già visto tutti i porno) (8) è molto valido: "Battle of Chile", di tre parti: 1) Insurrecion de la burguesia; 2) Golpe de Estado; 3) Poder Popular; festival cinematografico francese (Molière e tutti frutti), festival del cinema cubano, settimana latino-americana: BOLIVIA: "El Enigmo principal" (guerriglia contadina in Bolivia), "La sangre del Condor" una buona produzione questo anno, mi hanno viziato...

...Sembra EVIDENTE che ciò che accade oggi qui, in Nicaragua, è super importante, nel senso che esso infuoca tutto un processo per l'America centrale ed anche per l'America latina. Il Salvador vincerà fra poco, il Guatemala è partito da qualche tempo con il suo coordinamento degli organi politico-militari, il Partito Guatemalteco dei Lavoratori, l'Esercito Guerrigliero dei Poveri, l'Organizzazione del Popolo in Armi (ORPA), e le Forze Armate Ribelli (FAR), l'esperienza del Nicaragua resta soggiacente a ciascuna di queste avanzate, e se ci si rifiuta di comprendere il Nicaragua, come potete pretendere d'afferrare qualunque cosa accada qui, in Centro America, o nel Cono Sud...

Matagalpa, inizio di novembre.

...Attualmente, mi trovo nel Nord del paese, più vicino alla frontiera con l'Honduras e il Salvador, approssimativamente due ore e mezzo in auto, o sedici ore di marcia sostenuta.

...In Nicaragua si è all'inizio delle grandi raccolte di caffè. A Matagalpa, nel cuore della "zona cafetalara" la "Gioventù Sandinista 19 Luglio" ed altre organizzazioni di massa, domandano, attraverso "Radio Insurrección", radio periferica di Matagalpa, che, con degli atti politici, tutto sia messo in opera affinché nulla sia perduto della raccolta, al fine di rafforzare l'accesso all'indipendenza economica del paese.

Il caffè è una, se non la principale, ricchezza del paese. Tutti a raccogliere, dunque, sia con un lavoro volontario salariato, sia con l'organizzazione di progetti di grande portata, come la "scuola campo" in solidarietà con i contadini. Gli studenti e i collegiali passano quattro settimane a partecipare alle raccolte, lavorandovi ed utilizzando certe basi per sviluppare degli aspetti educativi difficili da affrontare tra i quattro muri di una classe; per esempio: la realtà contadina, l'ambiente, la fauna, la flora ed il patrimonio culturale di queste zone isolate.

Grosso problema, dopo le piogge diluviali e le inondazioni che hanno avuto luogo in questa regione, poche strade restano praticabili, e il caffè per essere trasportato il più presto possibile per essere torrefatto, esige un aumento di lavoro.

Altra grossa cosa, è la prima volta che ci saranno delle raccolte in strutture costruite dalla rivoluzione, queste "Unidades de Produccion Estatales" che sono i collettivi dei contadini che lavorano le terre espropriate ai somozisti, dei grandi domini gestiti dall'Istituto Nicaraguense di Riforma Agraria.

Questi U.P.E, che, prima, all'inizio delle raccolte, si trasformavano in giganteschi campi di concentramento, sono ora dotati di alloggi decenti, salubri, per gli stagionali come per i lavoratori permanenti. Vi sono "postes de de salud", infermerie, scuole e corsi serali per l'alfabetizzazione degli adulti, dei refettori dove si mangia seduti (cosa mai vista!!!) perchè gli stagionali mangiavano in piedi, con la "tortilla" in mano.

In conclusione, dal lato sociale, c'è un enorme spessore di fatti. Venerdì scorso è stata inaugurata l'installazione elettrica di tutta la zona di Matagalpa. Lassù, fra le montagne, avranno presto la corrente, immaginate che l'ospedale di San Josè a Matiguas, a tre ore di pista, non aveva elettricità fino a questi giorni. Così la sala operatoria potrà veramente funzionare, come i raggi x, e, perchè no, un gabinetto dentistico. Ciò ci incita ad essere ottimisti.

Messo da parte il benefico sviluppo dell'identità culturale del Nicaragua, infine riconosciute come valori, produzioni musicali, teatrali e cinematografiche il cui accrescimento, tanto quantitativo che qualitativo è lontano dal deludere, lavoro di lungo respiro, comincia ad elaborarsi seriamente una compilazione degli apporti storici della rivoluzione sandinista.

Questo lavoro è stato largamente sfoltito dai brigatisti, a partire dalla grande campagna di alfabetizzazione (9).

Partendo per sei mesi, negli angoli più remoti del paese, talvolta a parecchie giornate di marcia dalla più piccola pista in terra della regione, essi occupavano il loro tempo libero^{ad} annotare le storie locali, quando non facevano lezioni o non lavoravano con i contadini che li ospitavano...

...Domani è l'8, ciò non è straordinario, ma qui rappresenta qualcosa di particolare. E' in effetti l'8 novembre 1976 che è morto in combattimento, nelle montagne centrali di Zinica, Carlos Fonseca Amador, comandante in capo della rivoluzione sandinista. Fonseca Amador era uno dei fondatori del Frente Sandinista, nel 1961, e, di tutti i suoi fondatori, solo l'attuale ministro degli interni Tomas Borge Martinez è sopravvissuto, tutti gli altri hanno conosciuto delle morti in combattimento.

Infatti è chiaro che se nel 1926 Sandino aveva dato il segnale della lotta liberatrice, Fonseca Amador ha ripreso l'idea, applicandola agli eredi diretti del governo U.S.A: i Somoza.

Nel 1956, Rigoberto Lopez Perez giustiziò il Somoza padre, Tacho, il fondatore della tristemente celebre dinastia, di formazione U.S.A, emesso alla direzione della Guardia Nazionale nel 1926 (10). Questo gesto, un colpo di pistola fatale, era certamente stato dato nella febbre degli avvenimenti di Cuba (11). Dopo la morte di R.L.Perez, Fonseca ha preso il cammino della lotta armata dopo qualche soggiorno in prigione, più di un anno in Costa Rica (avendo Somoza il braccio lungo) da dove egli fu "evaso" da un gruppo di suoi amici, fra i quali l'attuale ministro Umberto Ortega Saavedra.

Così, in quello stesso luogo, dopo una settimana, c'è una fiamma (una fiaccola, una "Antorcha")(12) che corre fino a Matagalpa, la sua città natale. Questa "Antorcha" è portata di corsa come la fiamma olimpica, notte e giorno, dagli elementi più notevoli più attivi politicamente e socialmentel lavoro: dei contadini, dei sindacalisti (C.S.T), dei funzionari, dei miliziani, delle donne dell'A.M.N.L.A.E (14) dei membri del Comitato di Difesa Sandinista...

...Quando il "figlio del fuoco" Chamorro è tornato a Managua, tutti i borghesi della città ne hanno approfittato per tirar fuori il naso e fare un manifesto per la libertà di stampa (I5). Ammirate, in un paese come il Nicaragua, questo corteo di macchine americane con i loro autisti, venuti a sostenere questo piccolo arrampicatore, perchè bisogna dirlo, non è con le sue proprie capacità che questo tipo è a quel posto oggi, ma perchè suo padre è nato prima di lui, e perchè ha la fortuna di chiamarsi Chamorro, ciò che, per loro, è divenuto l'UNICO slogan pubblicitario che conferisca loro un poco d'identità nicaraguense; senza ciò non sarebbe altro che un'anatra U.S.A in lingua spagnola, una in più...

...Ed arriviamo all'affare del 12 novembre (I6), al momento della seduta del Consiglio di Stato nella quale, dopo qualche tentativo, i reazionari si sono offerti un'uscita "studiata", uno per uno. Come per caso la Prensa titola oggi: "Crisi politica in seno al Consiglio di Stato". Allora si videro uscire il rappresentante del M.D.N, quello del C.O.S.E.P., quello del partito social-cristiano (più o meno sono i "lefèbvrismi" del Nicaragua), qualche altra setta di minor importanza e, ciò che non si è capito bene al momento, i delegati della C.T.N., Centrale dei Lavoratori del Nicaragua, solamente un sindacato (I7). Ed è qui il dramma, il melodramma, una vera operetta, perchè i settori reazionari credevano, veramente, di far nascere una vera crisi politica in seno al paese.

La risposta non si è fatta attendere. Nelle ore seguenti, dappertutto, hanno cominciato a bruciare pneumatici di auto agli angoli delle strade, e le persone si sono riunite là per discutere e partire in manifestazione di solidarietà con la Giunta di Ricostruzione. Una foga ed un rancore significativi, non dimentichiamo che questi borghesi sono attualmente proprietari del 60% del territorio e che si fanno tirare l'orecchio a proposito di miglioramento delle condizioni di lavoro. Se per di più essi pescano nel torbido, allora non va proprio. Allora non sono i militanti professionisti a venir fuori, sono i proletari.

Vi sono slogan del genere: "Ping pang fuera, abajo la gusaneria" (abbasso i parassiti); "Para Robelo, La Modelo...y si resiste, que se la tiste" (Il carcere Modelo per Robelo, e se resiste, che lo si faccia fuori) (18).

I compagni militanti hanno dovuto sudare sette camice per calmare l'ambiente, la situazione stava diventando preoccupante...



A 20 AÑOS DE LUCHA JURAMOS DEFENDER LA VICTORIA
Affiche sortie de l'atelier de Joël.

1981

Matagalpa, 22 novembre

...Accuso ricezione del vostro libro, delle traduzioni di testi sandinisti (19), un'attenzione simpaticissima, nello stesso tempo è abbastanza splendido vedere gli occhi ed ascoltare le esclamazioni dei compagni e compagne quando vedono che si parla di Sandino, del Nicaragua in una lingua sconosciuta a loro. Improvvisamente essi palpano ciò che può essere la dimensione internazionale, la solidarietà, essi che, per la maggior parte, non conoscono che approssimativamente il proprio dipartimento. Con questo libro essi toccano con mano e l'impatto della Rivoluzione Popolare Sandinista, e la grande responsabilità che, per questo, incombe loro...

...Non farò lunghi discorsi sulla crisi mondiale, voi avrete più facilità e tempo libero di me per abordare l'argomento. In Centro America tutta la gente è molto seriamente toccata per essere stata dotata, con la forza, e per la storia stessa della politica U.S.A verso i paesi dell'America Latina, d'una infrastruttura completamente dipendente. Non citerò che un esempio in Nicaragua, quello del cotone, ne fu "decisa" la coltivazione per le necessità degli U.S.A. Fu senza grandi difficoltà che la borghesia liberale della città di León si accaparrò questo mercato, grande fonte di guadagni (20).

Ma ora il processo rivoluzionario è ancora dipenden-
te dal prezzo del cotone sul mercato U.S.A, perchè
gli U.S.A si son ben guardati dal costruire in Ni-
caragua un'infrastruttura d'elaborazione del cotone,
filaccia, filo, tessitura, industria tessile.
Ora si tratta di costruire tutti gli anelli restan-
ti della catena di produzione, per poter pretende-
re almeno di fornire le necessità del paese in te-
la di cotone (che viene oggi dagli U.S.A ai quali
vendiamo l'ovatta)... e perciò stesso ottenere un
paese che si determina verso l'indipendenza econo-
mica (nell'assoluto) e l'autosufficienza delle ne-
cessità del paese (nell'immediato). Non era che uno
fra i mille esempi, il caffè è peggio, non parlia-
mo dei veicoli, la carne è uno scandalo... tutto
con lo stesso stile. E tutto è il frutto della
dottrina di Monroe "l'America agli Americani" (USA).

...Messa da parte l'eredità catastrofica della
guerra, il Nicaragua non si comporta affatto male.
Certo non è il paradiso. Ma è evidente che la cri-
si dominante dava denti lunghi a certi settori, la
sciando loro vedere una possibilità d'utilizzazio-
ne della situazione a loro profitto. E quando si
fa riferimento a questi aspiranti stregoni noi met-
teremo in questo caso sulla stessa fila, tutti quel-
li che avrebbero degli interessi particolari da ri-
tirare da un qualunque aggravamento della situazio-
ne. Questo tanto all'interno quanto all'estero,

dagli U.S.A alla Guardia Nazionale somozista, dalla borghesia finanziaria, all'opposizione reazionaria, e l'opportunismo clientelare di qualche membro del Partito Comunista (il C.C. in particolare).

La dichiarazione dello stato d'emergenza economica e sociale è da comprendere come quadro giuridico necessario per evitare che la crisi si aggravi, e darsi dei mezzi per uscirne con meno graffiature possibili...

18 dicembre.

...Preoccupante, la Polonia. E' serio. (21)

Ma più duro visto da qui sembra esser la mancanza d'informazione di base, statistica, per permettere una decantazione dell'atmosfera. Perché assistiamo più ad una battaglia di pregiudizi, con pochissima conoscenza reale dell'argomento. Da una parte e dall'altra. I dati sono truccati in anticipo. Noi cerchiamo comunque d'abbordare l'affare il più sanamente possibile...

...Buon anno nuovo! Per un anno 1982 mas firme, mas sandinista. Saluti y Revolucìon social!

matagalpa, Nica Libre, 1 settembre

... Gradito dono che mi avete fatto, tuttavia se gnalerei che, quando si tratta di denaro, sarebbe simpatico raccomandare i compagni di non cambiarlo a nessun costo, perchè la compagna, con tutta la buona volontà del mondo, e su consiglio di D. mi cam biò i 40 (dollari) in cordos. Certo furono i benve- nuti, ma gli europei non comprendono che i dollari sono vitali per noi per comprare del materiale a Pa nama o Messico, e che i cordos non servono niente a questo. In breve, andiamo oltre. (Confesso che ho avuto voglia di strangolare qualcuno, ma come pote- va sapere a che punto siamo nella m.... per i pezzi di ricambio...)

...Gran novità, molto apprezzabile, ricevo il "Mondo Diplomatico", lamentevolmente in francese, ma è lo stesso magnifico. Il tale D. non conosceva "Patria Libre", tanto meno "Soberania". Dunque, nel caso che voi non le conosceste, ve le raccomando co me le due migliori riviste Nicas. "Patria Libre" e "Soberania" sono degne del titolo di riviste, la prima per gli affari del paese, la seconda dà una visione latino-americana, di un anti-imperialismo argomentato, documentato, apprezzabilissima base di lavoro e di studi per gli allergici alle ripetizioni.

...Due riviste di peso che rompono per la loro qualità con un giornalismo "revolucionario" promettente, ma il cui stile, qualità ed argomentazione sono talvolta pesanti perchè giustamente essi non fanno peso...

...Quanto al traditore Pastora (22) fu un colpo molto duro per molti, e nonostante le sue debolezze e certi tratti del suo carattere da capetto già noti, non ci si aspettava questo tutto di un tratto. Qui ne abbiamo parlato fino al 1° Maggio, ci attendono altri compiti. In questo senso il rafforzamento, il completamento di una lotta ideologica, prende tutto il suo valore dopo un tale caso, e certamente di fronte alla nostra situazione globale. Sfortunatamente, per quelli che conoscono poco il Nicaragua e la R.P.S., la rivoluzione è "il comandante Zero"; e dunque da questo punto di vista ci rendiamo conto dei guasti prodotti dai media; un culto della personalità latente (quella di Pastora) che non ci sgomentava fino ad allora. Anch'io per sentimentalismo, me ne lasciavo influenzare senza rendermene conto. Finalmente noi abbiamo avuto una ragione di più per lottare contro qualsiasi culto della personalità, che piaccia o no, visibile o no. In Europa il grosso lavoro che avrete sarà di mettergli dei bastoni fra le ruote.

Perchè giustamente sono le stesse tendenze, questa sete di potere, di pubblicità, che furono utilizzate da chi voi conoscete al Dipartimento di Stato e che piacciono tanto alla social-democrazia nella misura in cui il suo rancore a riguardo della R.P.S le fa dire delle fesserie smisurate che per i social-democratici della vecchia Europa sono tanti "argomenti" in più contro il nostro "Marxismo-Leninismo", i nostri carri russi, i nostri aerei coreani, i nostri amici dell'O.L.P, i nostri camions I.F.A., le nostre moto cecoslovacche, le nostre mogli cilene, i nostri vini fini di Borgogna, qualunque cosa, purchè si dica: "Ci sono degli ex-capi", ciò vale peso d'oro sulla bilancia di Reagan...

...Una lettera un pò frettolosa perchè sta uscendo una mini-esposizione Nicaragua, principalmente, come voi lo vedrete, diretta agli stranieri, del Dipartimento Nazionale della Propaganda e dell'Educazione Politica del Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale. Profitterò del ritorno in Italia dei compagni per farvela passare più presto, e, dal momento che ciò vale una fortuna qui, avrei dovuto pagare il triplo in francobolli, allora fatene buon uso figli miei, e fate attenzione perchè ha una tiratura limitata (per mancanza di soldi e di carta).

...Un suggerimento per questi murali che v'invio, perchè non fare un'esposizione alla libreria libertaria La Gryffe (23) presso i compagni, in breve questo mi sembrerebbe bene, ma non ne so troppo, ho perduto un poco il corso dell'evoluzione lassù...

1983

Senza data.

...Bisognerebbe che B. mi portasse (importante!) un paio di scarponi (misura 43/44) e che li portasse ai piedi e non nel suo sacco, perchè è la sola maniera per passarli. Non ho stivali, è rarissimo trovarne e quelli che vi sono qui non sopportano 15 giorni di montagna, e poichè in questo periodo io marcio parecchio... è un problema. Anche del materiale di base per la tipografia come: Letraset (non ve ne è nemmeno uno), anche del cartone (bianco, lucido, per duplicatore ad alcool, e, se possibile anche dell'alcool), dei Rotrings, della colla UHU o Scotch; importante, una taglierina con una buona lama in acciaio temperato. Calze di lana (per la montagna, misura 43/44). I manuali tecnici (molto importanti) dei seguenti duplicatori: Gestetner 466, 460 "s", 360 e 1520 e degli strumenti per il Rotary 2002 "s", è per poterli smontare e rimontare senza troppi problemi. Ho specificato manuali tecnici, e non pubblicitari. Può anche, se gli è possibile, portarmi un vecchio K.Way oscuro (tu mi capisci) perchè ci si può bagnare... Libri, ed altro materiale sugli aspetti seri (non romantici), le tecniche e le esperienze, Tupas, Montoneros, Cile, Bolivia, Uruguay,...bilanci di lotte..., Brasile (Mari-ghela) (25)... ecc... per avere un'idea...

...In breve, questo è l'essenziale, dal mio punto di vista, per aiutare il lavoro, in quanto adesso il mio piano di lavoro è seriamente ampliato, ho dei roneo distribuiti in tutto il nord del paese, per una più grande autonomia dei compagni. Ed è "mézigues" che fa l'assessore tecnico e il riparatore di Waslala a Wiwili, dal Cua a Bocay, canticchiando la ninna-nanna delle truppe di lotta contro i banditi somozisti: "Sono passati di qui, ripasseranno di là"...

A volte ci si incrocia con le truppe di Somoza e ne siamo usciti sempre abbastanza bene, ma bisogna avere tutti la fortuna dalla propria parte, non è vero?

Vi attendiamo fermamente alla baracca, poichè ne ho una (26), è di un avvocato che si è recato in Honduras e ha dimenticato di rientrare, e quando i tempi saranno migliori e meno problematici...un sogno senza dubbio...

ma ci crediamo, altrimenti non potremmo fare niente. Bisogna difendere questo futuro perchè è il nostro, il mio, siamo qui per questo, e imparare la rivoluzione è importante. Uno di questi giorni la compagna potrà trasferirsi a Matagalpa o io laggiù, a Managua; traslochiamo, non sappiamo quando ma è come per l'aggressione e l'invasione, si è pronti a tutte le eventualità del genere, la prova: ho un piccolo grazioso frigo nella baracca, cubano...per fare dei gelati ed evitare di mangiare della carne avariata.

Sto mettendo su un piccolo bar per i compagni che passano dalla baracca...Una sorta di salvaguardia del patrimonio culturale nazionale dove mi sforzo di mettere insieme tutte le produzioni dei distillatori locali, nazionali e artigianali. In breve, in questo senso, gli internazionalisti, ed io all'occorrenza, pensiamo di mettere una tassa di guerra alle brigate volontarie. La cosa umoristica è la seguente: "essi possono venire senza passaporto, tra rivoluzionari ci si arrangerà sempre, ma se vengono senza bottiglie, senza roba da mangiare o sigarette, Negritas, ecc... troveranno pochi saluti".

B. avrà sicuramente il piacere di scegliere le bottiglie di Cognac, di Pastis, di Calvados, di grappa, Kirsch, Armagnac e di distribuirle tra i membri della brigata, per ripartire e non superare il peso limite imposto dalle linee aeree. Ah! anche delle forme, degli strumenti per incidere il cuoio/legno, poichè ci lanciamo nella litografia su legno col Centro Popolare di Cultura. Pellicole 24x34 in bianco e nero. B. potrà scegliere ciò che può, ciò che vuole...

30 novembre

...Bisognerà chiamarsi "Don J." in futuro, visto che sono innamorato della mia donna, ho creduto bene di sposarmi con essa.

-Risposta di M.: "Il cretino!".

Cos'altro da dirti, potrei raccontarti tutti i modelli di rifugiati anti-ariani ma non ti servirebbe tanto a Piazza Bellecour (27). Mandami dei buoni libri...

Saluti a tutti e a "téziques",

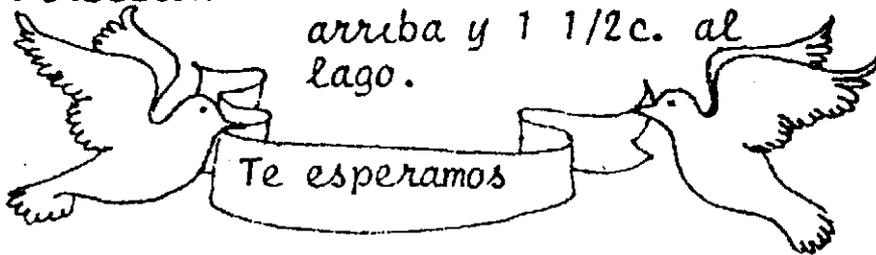
J.F."der Spont."

Sei invitato al ricevimento che daremo Joel e
Fatima, in occasione del loro matrimonio civile.

Giorno : 28.12.1983
Ora : 7.00 PM
Indirizzo : Del Cine Blanco Ic.
arriba y I 1/2c al
lago.

*Cro. (a), se te invita a una recep-
ción que harán Joel y Fátima, con
motivo de celebrar su enlace matri-
monial civil.*

Día : 28/12/83
Hora : 7:00PM.
Dirección : Del Cine Blanco Ic.
arriba y 1 1/2c. al
lago.



1984

24 gennaio, Matagalpa, Nicaragua libero.

...Agli uni verrà dato come strumento (di repulsione alla R.P.S.) "la mancanza di pluralismo democratico", agli altri "che la rivoluzione è borghese" e ad altri ancora "la censura", e perchè non ancora, criticare il popolo nicaraguense per la sua volontà di difendersi dalle aggressioni, ed anche: mettere in dubbio l'aggressione...

...Come dunque parlarvi di Joel senza piazzarlo nel suo contesto... e tenetevi forte, un contesto che ho deliberatamente scelto, nel quale mi situo, nel quale vedo, palpo un certo futuro... del quale sono molti coloro che vi sperano. Tutto è rosa? Assolutamente! Vi è, però, questo sentimento, questa forza, questa realtà indelebile della insostituibile gioia di essere parte pregnante, di essere co-autori di qualcosa di grandioso... I piedi nella merda, sentiamo fin nel profondo del cuore ciò che teniamo nelle mani...è il nostro futuro. Se tu lo lasci cadere, si rompe (per te) perchè è il futuro di uno e di tutti, de uno y cada uno. E' bello come il sorriso del compagno che ritorna dal turno di guardia notturno, appoggia il fucile, si lava prima di andare a seminare o a raccogliere





il caffè, è forte e duro come il sentimento che hai ogni volta che sotterrai un compagno o una compagna assassinati dai contras, è caldo come il caffè in una notte bianca, profumato come gli odori della montagna, la tortilla che scalda, l'A.K. che sputa raffiche, potente come il vento che ti scompiglia i capelli quando parti in convoglio con migliaia di altri, decine di migliaia di persone che si ritrovano per andare a tagliare il caffè, per andare alla manifestazione o per andare volontariamente, proponendosi di difendere il paese alla frontiera. Ed altre cose ancora. E' BELLO... come il senso prende la vita... quando vogliono togliertela. Cosa fa dunque Joel? Tenta di fare tutto quanto gli è possibile per realizzare il compito che si pone un rivoluzionario nel contesto che lo circonda. E' chiaro che non è lo stesso di quello che può essere a Lione, perchè non vi è paragone tra Lione e Matagalpa. Tuttavia, i motivi che spingono il rivoluzionario a lottare non sono regolati da un B.A. = BA. Sarebbe ortodossia alla decima potenza pretendere che una lotta che si conduce in un terreno possa essere condotta dappertutto allo stesso modo (sono gli eterni problemi della maggior parte dei P.C. dell'America Latina, a parte il P.G.T. Guatemalteco (Nucleo de Direccìon) e il P.C.S.-U.D.N. del Salvador) (28)...

...Alcuni in Europa si battono per sentirsi bene nella loro pelle, per disalienarsi,... E' lodevole. Qui la tendenza, la realtà, piuttosto..., la realtà è che esiste una generazione (anche più d'una), ma una generazione giovane in particolare, che lotta, muore, cade e trionfa per CREARE, EDIFICARE, DETERMINARE i parametri necessari ad una libertà durevole... per le loro donne e per i loro bambini... Disposizioni e prospettive incomprensibili per la sinistra media europea. Dunque non vi è contraddizione tra le 2 ore in Francia (29), ed esigere le 20 ore, sette giorni su sette di lavoro in Nica, senza assicurazione sociale, senza camembert, senza dormire, senza flippare, senza Lavilliers... ma sorridendo, sapendo che dozzine di migliaia di compagni hanno la stessa disposizione... pronti a morire per qualcosa per cui valga la pena: la VITA (con le maiuscole, perchè qui la parola rivela un senso che batte i pronostici della semantica).

...La mia compagna ed io andiamo bene, e continuiamo fino in fondo nel nostro processo rivoluzionario. Recentemente abbiamo riallacciati i contatti con i comitati, Lione in particolare...

In attesa di nuove, reciban un fuerte abrazo fraternal y SANDINISTA (que la gusta o no, asi va el abrazo).

I° febbraio, Matagalpa, Nicaragua Libero

...Ben ricevuto tutto: scarponi e impermeabili arriveranno a buon porto...

...Non so se avete ancora rapporti con quel collettivo di avvocati; se ve ne sono di tua conoscenza e di relativa fiducia, può essere, potrai informarti sulla situazione di qualcuno che tu conosci, lo "Spont" tu lo chiamavi. Cioè se questo compagno potrebbe eventualmente fare una visita al C.S.N. lionese (30), nei giorni futuri, tranquillo tranquillo, come un buon nicaraguense che si preoccupa della solidarietà col suo paese. Tenta di interessarti di questo aspetto giuridico nei tuoi fine settimana, potrai possibilmente comunicarmi i risultati, con testi e pezze d'appoggio e i tuoi commenti sulla versione Hernu della cosa...

...Puoi fare qualcosa per trovare della carta fotografica (granulare) per lo sviluppo, COSA IMPORTANTE, abbiamo tutto SALVO QUESTO e io devo "coprire" l'incandescenza dell'attualità nella mia zona, dove ANCHE I GIORNALISTI ci pensano cinquanta volte prima di lanciarsi. Dimmelo.

Ciao. Hasta Siempre

Cassetta registrata a Matagalpa

il 24 luglio

...Sento sempre di più, se vuoi, che i nostri contesti si allontanano, perdo completamente le mie possibilità di analisi della situazione francese attuale. So che la sinistra è al potere, ma infine so, a parte questo, che è sempre merda, e diciamo che le percezioni su quanto si sta verificando danno l'idea che non sia buona cosa...

...Bene, allora, anche se questo ti disturba, voglio domandarti un favore. Sarebbe di andare a vedere quelli de La Gryffe, di avvicinarli un po' per dire che li saluto, che non li dimentico, e poi, se non li scoccia troppo, di scrivere a un pro-cubano. Possono aprire delle possibilità, vedi tu, non sarebbe male...

...Vorremmo sapere, se ve ne sono, le iniziative sociali e le animazioni culturali de La Gryffe, gli ultimi libri che sono usciti, visto che ricevono i cataloghi di quello che esce e sanno anche quello che mi interessa; potrebbero mettermi al corrente, sarebbe simpatico se arrivassero a farlo. Bene, penso che in ogni caso se tu potessi mettere le mani su un opuscolo, credo sia di 18 pagine, qualcosa del genere, andrà sicuramente a finire nelle mani di E. de La Gryffe, non vi sono problemi.

Penso allora che questo potrebbe determinargli dei nuovi parametri per discutere un poco sul Nicaragua, la solidarietà, i comitati, la partecipazione degli anarchici, quali sono i punti di frizione con gli anarchici oggi. E' un problema che, se vuoi, non mi impedisce di dormire perchè abbiamo altre preoccupazioni, ma diciamo che personalmente conosco dei compagni e mi meraviglia che facciano parte dell'umanità. So che v'è gente che ha opinioni personali e un'analisi relativamente più sviluppata, una capacità di comprensione abbastanza buona. E poi penso, questo è il mio criterio personale, che essi non abbiano sufficienti informazioni, non vi sono abbastanza dibattiti, non hanno sufficienti contatti, e per quelli che arrivano ad avere... boh, se non dicono qualcosa contro, vedi, non dicono niente. Certamente io ho altre preoccupazioni, essi hanno altre preoccupazioni. Vedo questo dal mio piccolo angolo, se sono arrivati a passare delle cose assai fumose, non vedo perchè non potrebbero passare delle cose molto interessanti in I.R.L. (3I). Allora dico, i ponti non sono tagliati, perchè non mi interessa vedere il Collettivo Libertario come una struttura monolitica, sarebbe veramente folle. Perchè so che vi sono delle persone che sono relativamente interessanti, relativamente valide per poter fare qualcosa... Non dico che questo porterà alla creazione di militanti d'urto nei comitati, assolutamente.

Dico solo che nella realtà in cui viviamo oggi, e in cui io vivo, personalmente, con tutta l'esperienza che abbiamo avuto in comune con loro, non vedo assolutamente alcun punto di rottura, alcun punto di scissione, alcuna difficoltà, e vedo la mia attitudine personale come un'attidune naturale e conseguente, di una continuità con quanto ho sempre preconizzato come punto di vista nelle discussioni che abbiamo avuto. Solamente, sarebbe un tantino ridicolo non adattarla al fenomeno ambiente nel quale sto vivendo, perchè non posso vivere in America Latina, in una situazione determinata, con i concetti di una situazione anteriore che non aveva niente a che vedere con questa...

...Questo è un problema... Un altro è il dibattito, il turismo d'estrema sinistra e il colonialismo d'estrema sinistra, la solidarietà simpatizzante, la solidarietà combattente, la solidarietà militante, con buone intenzioni, le idee preconconcette e la mancanza di apertura. A volte questa costa cara. E' molto difficile per molta gente tenere chiusa la bocca. Perchè? Perchè sei sempre abituato a esprimere le tue opinioni, la tua critica qui e là, ma là non è più piazza des Terreaux (32), è un altro contesto, bisogna ascoltare, bisogna guardarsi attorno, e poi cercare di capire.

Poi, una volta che hai tentato di capire, tenti di integrarti col lavoro, col tuo modo di agire. Tenti di integrarti, e una volta che cominci a capire la situazione, infine inizi a vivere il processo...

...Ecco. Allora io, cosa faccio io, ora, nel 1984, a Matagalpa? Ebbene navigo all'interno di questo, e poi si fatica come delle bestie, e poi si sbafa. La situazione non è delle più facili, comunque è veramente fantastico. E' un'esperienza... Conosco abbastanza persone in Francia e in Europa che sognano tutto questo, che lo sognano da molto tempo e che, per ragioni di tutt'altro ordine, non è il desiderio che gli manca, non possono avere il privilegio che abbiamo noi, qualcuno, qui, di poter lavorare come stiamo facendo. Perché per un rivoluzionario, la più grande aspirazione è di vivere un processo rivoluzionario...

...Ora, tentare di parlare di qualcuno, di me a livello personale; cosa faccio, su cosa sto lavorando e lottando ora, come mi sento, cosa penso dei compagni del Comitato, è altra cosa... Ti sorprende perché sei completamente imbrigliato nel contesto, è giustamente un fenomeno militante che è assolutamente il contrario di quanto si stampava nel '72 o nel '74, vedi: "Il militantismo stadio supremo dell'alienazione"(33).

Per me è esattamente il contrario. Perché? Perché il contesto storico, l'avanzamento sociale è fatto, è organizzato, è "protagonizzato" dai militanti, dalla base, e poi tu sei membro di questo, e poi la realtà è questa...

...Infatti, la situazione di guerra, è un fatto conosciuto di reputazione, ma è un fatto conosciuto e mal conosciuto allo stesso tempo. Perché? Perché per molto tempo si è declamato: "Bisogna prepararsi! Bisogna prepararsi per l'intervento! No all'aggressione! Non passeranno!", ecc..., e non sono questi slogans privi di senso.

Mi ricordo che, a una certa epoca, vi erano esempi concreti di penetrazione (dei Contra) nella regione Nord. Ebbene, è stato detto: il giorno in cui i compagni dell'E.P.S. arrivano a trovare nuove armi americane sui contro-rivoluzionari, questo sarà l'argomento choc dal punto di vista internazionale per dimostrare l'implicazione degli Stati Uniti nello stato di guerra, l'implicazione politica, economica, l'appoggio militare e cose di questo genere.

Ora, nei fatti, queste sarebbero cose troppo lunghe da analizzare, in più ve ne sono parecchie dozzine, cioè diverse centinaia di tonnellate di materiale militare americano, non solo di fattura americana, ma materiale d'élite, riservato ai corpi speciali dell'esercito americano.

Ed anche materiale dell'O.T.A.N., che le forze dell'O.T.A.N. sono le sole ad avere e che si trova nelle riserve dei contro-rivoluzionari, come lo si trovò stranamente nelle riserve dei contro-rivoluzionari dell'Angola o nelle riserve del Sud Africa, come per caso. Allora ora, ce ne sono dozzine e centinaia di tonnellate, e poi, a livello internazionale la gente dice: "Sì, sì, sì, sì siete sul punto di fare qualcosa contro l'intervento, e poi siete sempre nella situazione di attesa". Concretamente, se vuoi, vi è un intervento politico, si vede la posizione aggressiva di Reagan e il finanziamento, egli domanda dollari, milioni di dollari per i gruppi contro-rivoluzionari, e l'aggressione, effettivamente, è proprio là. L'aggressione militare non è ancora lo sbarco dei paracadutisti su Managua. Questa sarebbe solamente una delle fasi. Ma l'aggressione, l'aggressione imperialista degli Stati Uniti contro il Nicaragua è un fatto reale, consumato, e che subiamo da molti mesi, ogni volta in maniera sempre più forte. ...Si parla di attualità, ma lo scopo che essi hanno attualmente, come tutti gli obiettivi strategici nella realizzazione della rivoluzione, ma in particolare per tentare di controbilanciare la politica di unità nazionale del Fronte contro l'intervento, contro l'imperialismo, una unità di tutti i settori di fronte all'aggressione se vuoi, essi seminano il terrore.

Allora, attaccano i camions dello Stato e i trasporti di alimentari, e cose del genere.

Ma ora attaccano senza motivo i veicoli privati che trasportano persone, i trasporti pubblici, i camioncini che trasportano gente sia di destra che di sinistra, attaccano e uccidono tutti, capisci.

Perchè? Significa veramente imporre il regime del terrore. Prima la gente poteva dire: "Sì ma allora, chi vogliono uccidere? Vogliono uccidere i sandinisti, quelli che sono nella milizia, quelli che lavorano col governo. Sì, ma noi, restando divisi da questa gente, senza mescolarci, senza comprometterci coi sandinisti, senza comprometterci col governo, senza compromettere il processo rivoluzionario, cosa facciamo?" Allora giustamente...

...Vi è un caso recente, che si è verificato domenica scorsa. Che giorno è oggi?...è martedì. Domenica ritornavamo dall'aver sotterrato un compagno. Dico un compagno, perchè per me, era un compagno. Si tratta di Noel Rivera, il tipo simbolo dei proprietari terrieri del Nord del paese, di quelle grandi famiglie che avevano delle terre, agiate. Certo, con un tipo di produzione capitalista. Poi, durante la guerra di liberazione, una gran parte dei giovani della famiglia sono entrati nella guerriglia, sono entrati nella rivoluzione.



all'altra parte della famiglia, che era rimasta un poco reazionaria sono drizzati i capelli, e poi vi è un settore fra i due che non è reazionario, è patriota, se vuoi. Sono ragazzi che dicono: "Ascolta, io sono proprietario terriero, sono coltivatore, un grosso coltivatore, ho molto bestiame, ho centinaia di ettari di caffè. Quello che sono i sandinisti non mi disturba, non sono anti-comunista, ma sono là per lavorare la terra, per produrre". Ecco è gente che continua a produrre, che fornisce merce al paese. E con questo processo rivoluzionario vi sono stati anche grossi proprietari terrieri che non hanno nemmeno avuto bisogno delle rivendicazioni salariali dei contadini, non hanno atteso il campanello d'allarme per migliorare le relazioni tra padroni e lavoratori. Il caso di questo compagno, fraterno praticamente con i contadini e gli operai agricoli. Vi era un dialogo, un dibattito, e poi il ragazzo produceva, era uno dei grandi produttori della regione, un produttore di tipo capitalista, con rapporti sociali completamente adeguati a un processo rivoluzionario. Un ragazzo che faceva lavorare tutto il terreno che aveva in suo possesso, con degli operai agricoli a un livello decente, che vivevano bene, che mangiavano bene, che avevano il loro fazzoletto di terra da coltivare.



Allora il terrore. Cosa è successo? Il ragazzo non era sandinista. Prima, non toccavano coloro che non erano sandinisti. Allora il ragazzo, non era sandinista, ma poichè era un ragazzo che produceva, dunque che favoriva la linea del governo che domandava produzione per far uscire un po' il paese dalle difficoltà che aveva allora, il 19 luglio andò a cercare del pane con il suo camioncino in una località nella zona di Matiguas, più a Nord... allora lo hanno ucciso. Credi gli abbiano tirato un proiettile in testa? Lo hanno ucciso, gli hanno lacerato la gola a colpi di pugnale, gli hanno strappato gli occhi. Gli hanno tolto le costole. Gli hanno fracassato le costole a colpi di calcio di fucile. Gli hanno aperto i testicoli, gli hanno maciullato i testicoli a colpi di baionetta, e poi dopo, lo hanno agozzato. Dopo lo hanno buttato in un angolo. Chi l'ha trovato? Sono stati i suoi operai agricoli che lo stavano cercando da tre giorni. Quando lo hanno trovato hanno detto è stato sequestrato e ucciso dai Contra. Ecco, significa seminare il terrore per arrivare a creare lo stile San Bartolomeo. Lo stile San Bartolomeo: "non sei sandinista? Ce ne fottiamo, ti ammazziamo. Sei sandinista? almeno ne abbiamo ucciso uno, perchè gli altri sappiano che noi vogliamo comandare e che non accetteremo nessuno..."

...Allora non si tratta solamente di obiettivi economici e obiettivi sociali, realizzazioni concrete, case, costruzioni, centri per la salute, centri di sviluppo pre-scolastici, scuole, silos per il grano o veicoli di trasporto per il grano o per la raccolta dei contadini delle cooperative per il loro trasporto in città in modo che possano vendere i prodotti. E' uccidere di primo acchito. Uccidere dei civili in particolare, uccidere donne, bambini. Ora, sono arrivati ad uccidere anche i grandi proprietari terrieri. E' un modo per seminare il terrore, per spaccare completamente in due il paese...

...Un patriota, boh, per me è un po'schifoso parlare in termini super schoccanti per un rivoluzionario europeo. Il patriottismo è l'appannaggio di che cosa in Francia? Qui, per i rivoluzionari nicaraguensi, è una forma di unità per tutti coloro che si sentono anti-imperialisti. Coloro che si sentono anti-imperialisti, in Nicaragua, sono patrioti. Perché? Perché la Patria è il paese del futuro, è il terreno della nostra discendenza. E' tentare di creare il paradiso sulla terra per la generazione a venire.

Matagalpa, fine settembre

...Per Coste e Picot (34) si tratterebbe di vedere se la mia nuova nazionalità mi permetterà.... di poter mangiare alle Tables (35) un giorno, insieme. Se sì come, se no perchè. Se vi è la speranza di mangiare insieme...

...Lo sapremo, a seconda di quanto ti diranno Coste e Picot. Tuttavia, preparatevi, io pianto i primi semi in questo momento, se ne riparlerà dopo le elezioni (36).

1985

Matagalpa, 24 maggio

Sarebbe stato corretto, avrei dovuto rispondere agli auguri di buon anno a J., è stato un mio errore. Per contro, se non scrivo affatto a B. non è perchè gliene voglio per Kronstadt, lungi da questo, ma perchè...

...Ci avete dato delle idee, a Fati e a me, il bebè arriverà, secondo i calcoli, nientemeno che il 19 luglio (37). Vi scriverò se si tratta di un bambino o di una bambina, in ogni caso sarà un sandino-sponti-libertario-comunista pro-albanesi, tendenza castro-guevarista sterminatore di burocrati, cavallette e contras... Ora, ho una baracca che vi attende, quando verrete? Il bebè bisogna prevenirlo, abbiamo aggiustato il pavimento e tutto ciò che abbiamo potuto perchè possa avere una baracca vivibile...

...Il nostro ultimo torneo tra Wiwili e la dogana, 200 piscialetto, 800 fuori gioco, nient'altro che scorie eliminabili in un pomeriggio di maggio, due slogature fra noi, bisogna economizzare.

Il progetto tiene sempre, va bene, altro lavoro. Avrei delle prospettive per fare qualcosa di soldi, ho già in porto un lavoretto di circa 2.000 dollari U.S. che andrà in porto entro due mesi. Il resto penso dovrò procurarlo sul posto per mettere su una A.I.P.N. potenza due...(38)

...Se avete delle letture interessanti e informative sul tema che mi interessa, non preoccupatevi. Ho già letto L'Effet Le Pen, vi auguro piacere e coraggio. A molto presto.

Managua, 3 agosto

...Approfittando di una compagna che parte domani e che mi offre i suoi servigi, vi annuncio la grande novità, il 19 luglio avrà una ragione in più per non essere un giorno come gli altri, questa data gloriosa, così carica di simboli e di speranze, dovrà contare d'ora in avanti una speranza in più, quella del nostro piccolo Oswaldo, nato il 19 luglio alle ore 11,50 A.M. Il bebè e la mia compagna Fatima hanno avuto grossi problemi relativamente al parto molto difficile, ma tutto è in via di stabilizzazione, fortunatamente...

18, settembre

...Ho inviato un libro a M. Gli ho anche annunciato la nascita di Oswaldo. Il bebè in questione è già celebre, ma non credo che P. e P. siano al succo, allora voi siete tutti un po' padrini e madrine del bebè, simbolo di pianificazione concreta, in quanto egli è nato non per niente il 19 luglio, dopo il discorso di chiusura del 6° anniversario.

...Qui le cose vanno bene, è la (quasi) calma piatta, dopo le sgommate che i contras hanno fatto in questi due mesi. Ma niente trionfalismi precoci, è più che evidente che si tratta solo di un ripiegamento tattico, che corrisponde ai preparativi dei prossimi attacchi, da prevedere durante la raccolta del caffè. Ormai gli Honduriani hanno fatto uscire gli aerei, bisogna riconoscere che si sentono tranquilli perchè hanno nientemeno che 12.000 U.S.M.C. (39) stazionati ormai in permanenza.

29 settembre. - Vi è un compagno che esce. Ti invio la lettera con lui. Ciao.

P.S. - Baci a tutti.

1986

Cassetta registrata a Matagalpa
in giugno

...Se vi è un altro aspetto su cui tutti sono d'accordo, omogeneo, o, per utilizzare una parola di artiglieria, monolitico, è che questa rivoluzione deve sopravvivere, e poi tutto ciò che si può fare per farla avanzare lo facciamo, costi quello che costi. Questo è stato dimostrato: che tu sia stato in una scuola politica o in un'altra, su questo non si può tergiversare. Le diverse scuole politiche si sentono dalla diversa sensibilità a una situazione o ad un'altra. Vi è gente per esempio che si sente di lavorare con i contadini ed altra che lavora coi gruppi, altra fa un lavoro politico con le cooperative...

...E poi, se falliamo è un insieme di speranze che viene distrutto perchè vi è della gente che è nella merda più di noi. E questo spirito latino-americano gioca un ruolo perchè i quadri sandinisti hanno visto parecchie situazioni del terzo mondo: l'importanza dell'immagine, del carattere specifico che porta avanti il Nicaragua, delle sue proprie caratteristiche. La situazione, vista dall'Europa, è sempre Est-Ovest. E' veramente schematico...

...L'aggressione americana ha ragioni essenzialmente colonialistiche, Nord-Sud, con dei pretesti Est-Ovest. Allora se non ti trovi nel contesto - e anche nel contesto non arrivi a comprendere un buon numero di cose - allora le grandi linee... Allora immagina i poveri compagni, laggiù, in Europa, quando ricevi dei riassunti, riassunti...

...La grande maggioranza dei membri del Fronte e dei sandinisti in generale è gente che non ha alcuna (altra) classe politica che la propria guerra di liberazione e tutto il patrimonio storico che questa ricopre. Ed è gente che dice: "Abbiamo fatto un passo avanti". Ma allora veramente, è un buon numero di metri in meno per arrivare ad uscire da questa poltiglia. Perché? Perché abbiamo già fatto qualcosa di grande, ha tremato, vedi, il mondo ha tremato. Ma veramente, ciò che abbiamo fatto, abbiamo sollevato le speranze di tutti, e ora, bisogna tentare che tutti possano avere, secondo le proprie speranze, ciò che si attendono da questo processo rivoluzionario. Allora è gente che è cosciente della forza che rappresenta, che non ha ancora (questo viene a poco a poco) tutti i mezzi organizzativi, strutturali, per poter far marciare il meccanismo. Gente cosciente di questa forza, che organizza questa forza.

Vi è una cosa di cui è cosciente ed è che il futuro è davanti ad essa, e il futuro sarà quello che essa stessa farà. Far rientrare tutto questo in una tendenza della scena politica mondiale è ridicolo, perchè è qualcosa di originale, qualcosa di tipico ed è un fenomeno sociale fondamentale del Nicaragua. Chi non comprende questo non può comprendere il Nicaragua.

...L'entusiasmo esiste e non è diminuito. Soltanto che l'energia del processo, ora, non è più solo l'entusiasmo, ma il fatto stesso di rendersi conto di tutto ciò che è stato creato fino ad ora, le aspettative che questo ha lanciato. Ti rendi conto che tutto quanto è stato sviluppato fino ad ora dal punto di vista delle realizzazioni rivoluzionarie, dà fastidio all'imperialismo. L'imperialismo era Somoza e abbiamo fatto veramente qualcosa di geniale: questo passo avanti. In più ora arriva l'aggressione e l'aggressione è orribile. E' giustamente contro l'orrore dell'aggressione che ora gli uomini combattono, canalizzano l'energia. I più barcollanti, i più esitanti, ora non esitano più. E questo ti dà un'energia di lotta vertiginosa. Ma quali sono i tristi privilegi di questa situazione? E' la gente che veramente vive in una situazione di guerra, tutti i contadini del Nord, delle zone di guerra, Zelaya, la VI° regione Matagalpa-Jinotega, Rio San Juan ecc...

E' il triste privilegio che essi hanno. Ma sono per-
sone che non si sposteranno. Sono stati obbligati
ad evacuare certe zone, ora hanno il loro fazzolet-
to di terra, hanno l'aiuto della Riforma Agraria,
come organizzarsi, arriveranno a vendere la loro pro-
duzione, arriveranno ad avere dei semi per continua-
re a seminare, hanno le armi per poter difendere ciò
che hanno costruito, che stanno costruendo. Per di-
fendere i loro raccolti, la baracca che si sono co-
struita con l'aiuto del governo, l'aiuto degli orga-
nismi non governativi. E sono persone, porca vacca.
Vedo degli "asentamientos", porca vacca: Yale è un
fatto drammatico che è successo da poco, vedi, ma
questa è gente, veramente, non la sposterai da qui.
Al Cedro, sulla strada di Bocay, sono già tre volte
che i Contra sono arrivati in forze per radere al
suolo il villaggio. Li hanno ricacciati tre volte.
Non possono arrivare in duecento. Devono arrivare
in mille. Si gettano sugli uomini, fanno un disastro;
fanno cinquanta, sessanta morti in un sol colpo.
E ogni volta essi rimontano le baracche, ritrovano
del bestiame, ricominciano a seminare, mentre riem-
piono il cimitero. Sono persone che tu non le farai
mai spostare perchè sanno cosa è loro costato, e
sanno, porca vacca, che guadagneranno sempre, perchè
non può mai essere peggio di com'era prima.

Hanno la loro terra, hanno la loro baracca, possono coltivare, possono esprimersi, capisci. Questa, tu non puoi dire che è gente che esce da Mosca, della gente che esce da Pechino: è ridicolo. E questo è il fenomeno sociale maggiore che esiste in Nicaragua.

...Ai contadini rivoluzionari, qui, tu gli domandi: "Cos'è per voi il processo rivoluzionario?" ed essi ti risponderanno delle cose completamente incomprensibili per un francese. Per me, è la DIGNITA', si ha finalmente avuto accesso alla dignità di esseri umani. Ora siamo qualcuno. Quando diciamo qualcosa, ci ascoltano, e poi, ciò che pensa qualcuno è importante, è preso in considerazione. Ora abbiamo l'orgoglio di quello che si è fatto e di quello che si fa.

Allora, la Rivoluzione è tutto. Capisci.

Ora, l'uomo dice: "Ora posso passare a testa alta per il villaggio, io sono un tale, sono una tale cooperativa, e con i miei compagni faccio questa cosa o quest'altra. E' la dignità. E' la cosa più bella, quello che non dobbiamo mai abbandonare, anche se ci uccidono una parte dei compagni. Abbiamo la speranza, prima non l'avevamo".

La speranza è quella che dà loro la forza.

Sono cose completamente inconsuete perchè la speranza, giustamente è la cosa più rara in Europa, la cosa che si è perduta.

Perchè se vi era ancora la speranza, se vi era ancora qualcosa, un progetto, un progetto di società, avresti ancora un movimento rappresentativo di qualcosa che potrebbe mettere insieme le masse.

Il folle stile Barcellona '36 non esiste più...

...Nei fatti, questi principi di cui ti parlo: la dignità, la speranza, l'orgoglio di essere considerato un essere umano, un compagno, sono dei valori, come puoi spiegarli in un articolo? Sono delle cose sentite. E sono degli aspetti fondamentali del perchè, dell'essenza stessa, profondamente rivoluzionaria e sandinista del popolo del Nicaragua, in particolare del Nord... Allora, questo è difficile da spiegare. Potrai, al limite, fare uno studio comparativo con gente che ha vissuto una situazione simile in un dato momento della sua vita...

LETTERA DEL MINISTRO
DELLE RELAZIONI ESTERE NICARAGUENSI
A GEORGE SHULTZ
SUL MASSACRO DI ZOMPODERA (40)

Managua, Nicaragua, 28 luglio 1986

A Sua Eccellenza Il Signor George Shultz
Segretario di Stato degli Stati Uniti dell'America
del Nord.

Signor Segretario di Stato,
nuovamente, mi trovo nella situazione di indirizzarmi
mi a Voi al fine di portare a Vostra conoscenza i
seguenti gravi fatti:

Oggi, 28 corrente, alle ore 13.30, nel luogo chiamato "Zompopera", situato a 53 Km. al nord del dipartimento di Jinotega, delle forze mercenarie al servizio del Vostro governo hanno teso un'imboscata a due veicoli civili. Come risultato di questo perfido attacco, cinque civili sono stati assassinati e altri tre feriti.

I nomi dei civili assassinati, fra i quali si trovavano tre cooperanti di nazionalità differente, sono i seguenti: Ivan Leyvraz, di nazionalità svizzera; Joel Fieux, di nazionalità francese; Bernard Erich Koberstein, della Repubblica Federale Tedesca; Mario Acevedo e William Blandon, tutti e due di nazionalità nicaraguense.

Nello stesso tempo, vi informo che i nomi dei tre feriti, di nazionalità nicaraguense, sono: Juan Avendana, Arnulfo Herrera e Carlos Lazo.

Di fronte alla sconfitta delle loro attività militari, le forze mercenarie create dal Vostro governo, perpetrano azioni indiscriminate contro obiettivi civili, azioni incoraggiate dal Manuale di Operazioni elaborato dall'Agencia Centrale di Informazioni (C.I.A.) (41).

Questi crimini si aggiungono alla lunga lista di assassini, ferimenti, mutilazioni, rapimenti, torture e spostamenti provocati dalla brutale aggressione mercenaria contro il nostro paese. Tramite questa politica di forza e di minacce, il Governo degli Stati Uniti riafferma la sua decisione di mantenersi al margine dell'Ordine Giuridico Internazionale di Giustizia del 27 giugno u.s. (42).

Benchè la sentenza della Corte, emessa esattamente un mese fa, condanni il governo degli Stati Uniti per la loro permanente violazione delle regole più elementari del diritto internazionale, questi crimini mostrano chiaramente che il vostro governo continua ostinatamente a mettere in opera la sua politica ufficiale di terrorismo di Stato contro il popolo del Nicaragua e i cittadini di diversa nazionalità che esercitano attività di cooperazione civile.

Lontano dal mettere fine alla guerra ingiusta e immorale contro il mio paese, il governo degli Stati Uniti aumenta le sue attività militari e paramilitari di intervento nella regione aggravando pericolosamente il conflitto centro-americano.

Questi tragici fatti si producono nel momento in cui il Nicaragua convoca il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, al fine di permettere una profonda riflessione sulla necessità del rispetto dell'Ordine Giuridico Internazionale e della sentenza già citata della Corte Internazionale di Giustizia.

Il governo del Nicaragua protesta nella maniera più ferma e più energica contro la prosecuzione di questa politica ufficiale di terrorismo di Stato che ha imposto al mio paese un prezzo estremamente elevato in vite umane e danni materiali, e di cui è responsabile direttamente il governo degli Stati Uniti con la sua azione criminale. Questi nuovi fatti devono chiamare il governo degli U.S. alla riflessione, affinché, in applicazione dei suoi obblighi internazionali e della sentenza della Corte, cessi di incoraggiare, di promuovere, di dirigere questo tipo di attività che mostrano il disprezzo del vostro governo per la vita umana e i diritti fondamentali dei popoli.

Atentamente,
Victor Hugo Tinoco
Ministro del Exterior
por la Ley

I SOPRAVVISSUTI RACCONTANO L'IMBOSCATA MERCENARIA (43)

Augusto César Barahona, deputato supplente all'Assemblea Nazionale, racconta che veniva da Wiwili, sulla strada di Jinotega, e si trovava verso le II.30 nel luogo detto "La Zampopera". In quel momento cominciarono i primi colpi e un colpo di RPG-7 mise immediatamente fine alla vita di Ivan (Leyvraz, cooperante svizzero) e aggiunge:

"Ero nella cabina con Ivan, che guidava il camioncino Toyota. Sono riuscito a scivolare fuori e la prima cosa che ho fatto è stata di rispondere al colpo di fucile, perchè ero armato. In questo momento, gli altri compagni erano già morti."

"Erano ad una cinquantina di metri, ma Juan ed io mantenemmo un fuoco serrato, mentre loro credevano che ci fossimo arresi, cosa che non avremmo mai fatto."

Don Augusto aggiunge che i contro-rivoluzionari, che dalla potenza del fuoco potevano essere una sessantina, tiravano con una mitraglietta pesante M-60, con parecchi RPG-7, mortai, fucili e hanno lanciato una dozzina di bombe a mano.

"Il primo camioncino Toyota che precedeva quello caduto nell'imboscata, e dove viaggiavano i funzionari del governo di Wiwili, allungando il tiro, ritornò immediatamente e coloro che erano dentro ci appoggiarono con le loro armi di protezione".
Continua a raccontare.

"Poichè in questo momento mi erano rimaste poche munizioni, ho scelto di ritirarmi, evitando il fuoco del nemico, mi sono messo dietro una scarpata e, come Juan, sono riuscito a fuggire", conclude Don Augusto.

Nel veicolo attaccato viaggiavano anche il cooperante della Germania Federale Bernd Koberstein e i militanti del F.S.L.N. Mario Acevedo e William Blandon, e Joel Fieux, quest'ultimo di origine francese, ma naturalizzato nicaraguense.

LE ESEQUIE A MATAGALPA (44)

I corpi dei tre cooperanti assassinati erano nelle loro bare in fondo al locale della C.S.T.(45) di Matagalpa. Il primo era quello di Yvan Leyvraz. Vi si vedeva un giovane dalla folta barba, la bocca semiaperta, così come i suoi occhi. Vestito con una camicia a maniche lunghe, di colore verde. La sua testa era girata verso sinistra e il pugno serrato con forza, all'altezza della cintura.

Era venuto dalla Svizzera, tre anni prima, pieno di coraggio per lavorare per il Nicaragua come carpentiere, falegname ed elettricista. "Non è venuto attraverso nessun organismo, ma come libero cittadino", commenta un cooperante di questo paese. Il suo primo lavoro: costruire abitazioni a Jalapa. Poi un ponte sospeso a Matagalpa e in seguito la cooperativa Daniel Teller, a Yale.

"Quest'anno pensava di ripartire", racconta un altro. Aveva già un biglietto per il 2 agosto. Nondimeno si era deciso a restare. "Il mio lavoro è qui", aveva detto in maniera definitiva, e nessuno gli aveva più parlato di ciò. Lavorava su un progetto di acqua potabile per Wiwili.

"E' per caso un crimine costruire delle scuole, migliorare le condizioni di vita nelle campagne?" ha domandato il dottor Sergio Ramirez (46), a proposito della campagna di menzogne portata avanti in Europa contro i cooperanti.

"Davanti ai corpi, vogliamo lanciare un messaggio al mondo, ha proseguito il Vice Presidente, perchè non si lasci prendere dalla campagna di isolamento del Nicaragua, bisogna arrestare i veri assassini, e non i cooperanti che vogliono venire in Nicaragua".

La seconda bara era quella di Joel, nicaraguense nato in Francia. Il suo viso porta più il segno dei colpi. Il labbro superiore, portato via da una pallottola criminale, non si vede più. Al collo, la traccia di una ferita di almeno 30 puntadas. La bocca non è più che una smorfia di dolore.

Joel è venuto sei anni fa con un diploma di micro meccanico e con un'esperienza di tipografo. Aveva inteso parlare di una Crociata di Alfabetizzazione e si era entusiasmato. "Spediva delle lettere e in ognu na raccontava alla sua famiglia, soprattutto, il pro cesso rivoluzionario", ricorda la madre. Essa lo ha visto vivo per l'ultima volta lunedì della settimana scorsa.

Insieme a lei si trova la sposa di Joel, una giovane nicaraguense, e in casa, il loro piccolo.

La terza bara conteneva il corpo di Bernd, il gio vane tedesco. Vestito di una camicia bianca a maniche lunghe. Le grandi dita magre piene di sangue. Vicino alla spalla destra altre macchie di sangue. Dei segni sul collo.

Era arrivato da circa quattro mesi per portare avanti, insieme a Ivan, il progetto di acqua potabile. "Ha sempre avuto una posizione ferma per quanto riguarda la solidarietà col Nicaragua", ricorda un giovane tedesco. Veniva dalla città di Fribourg in R.F.A. "La città è pronta ad inviare un altro tecnico", dice ancora il giovane.

Tutti riposano in questa terra che sentivano come la loro.

I SOPRAVVISSUTI

Pantasma, Jinotega. I sopravvissuti all'imboscata di Zomopera hanno resistito 45 minuti, fino a quando sono arrivati i rinforzi militari che hanno inseguito i mercenari assassini dei cooperanti stranieri e dei civili nicaraguensi.

Poco dopo che i feriti arrivano all'ospedale di Apanas, Jinotega, Barricada si è intrattenuto con Carlos Lazo, nicaraguense di 37 anni, che è sopravvissuto all'attacco trascinandosi a circa 200 metri dal luogo in cui i mercenari hanno perpetrato l'assassinio di William Blandon, Mario Acevedo, Joel Fieux, Ivan Leyvraz e Bernd Erich Koberstein.

"Andavamo su due camioncini, proprietà del MINVAH e del Comitato di Zona del F.S.L.N., quando le Guardias ci hanno tirato addosso. Mi sono gettato fuori dal camioncino e ho perso il mio fucile.

I compagni che viaggiavano nel primo camioncino e che sono riusciti a passare attraverso l'imboscata, si sono posti su un'altura e hanno iniziato un combattimento di resistenza."

"La Guardia ha cominciato a tirare su di me colpi di fucile RPG-7 e io ho finto di essere morto visto che in realtà non potevo combattere perchè avevo perso il mio fucile. Hanno allora concentrato il fuoco sul secondo camioncino dove viaggiano i cooperanti e i membri del Comitato Zonale", racconta Lazo.

Questo, insieme ad Arnulfo Herrera, altro sopravvissuto, sono sfuggiti all'imboscata perchè sono saltati fuori dal camioncino ancora in marcia, procurandosi delle contusioni multiple e dall'altro ieri sono ricoverati nell'ospedale di questa località. Anche altre due persone sono rimaste ferite.

A Jinotega, la popolazione condanna il massacro con dichiarazioni alla radio.

Le organizzazioni di massa di Yali, San Rafael del Norte, Abisinia, Jinotega e di altre località, accusano il governo degli Stati Uniti di questa nuova azione che porta il lutto non solo in famiglie di nicaraguensi, ma anche di altre parti del mondo.

Joel Fieux, francese naturalizzato nicaraguense, lavorava in sostegno del Comitato Regionale del F.S.L.N.

Ivan Leyvraz, di nazionalità svizzera, cooperava nel progetto di ristrutturazione ambientale di Wiwili e lavorava nella zona da due anni; Bernd Erich Koberstein lavorava nel progetto acqua potabile di Wiwili che era stato messo in opera in memoria del medico tedesco Tonio Pflaum, caduto nello stesso luogo insieme a Daniel Teller nel 1984, in un'altra imboscata dei mercenari. Bernd Erich, come Pflaum, erano di Fribourg, città che aveva fatto gemellaggio con Wiwili.

William Blandon, militante sandinista, era effettivo nel Comitato Esecutivo Nazionale dei C.D.S. (47) nel 1984. Divenne in seguito effettivo nel segretariato alla propaganda dello stesso organismo, fino a che fu nominato nel VI° Comitato Regionale, dove era impiegato come segretario alla propaganda nella zona di Wiwili.

Mario Acevedo era funzionario itinerante della Banca Nazionale dello Sviluppo nella zona di El Gua e Bocay e, dopo circa un anno, impiegato, come funzionario esecutivo del governo, nell'agglomerato di Wiwili.



SUSAN MEISELAS/MAGNUM

1) Ricevete un forte abbraccio, fraterno e sandinista (che vi piaccia o no, è sempre un abbraccio). Saluti e Rivoluzione sociale. Non passeranno.

2) Nel Salvador, una giunta militare aveva rovesciato la dittatura del Generale Carlos Humberto Romero, nel 1° ottobre 1979 per prevenire il contagio rivoluzionario in Nicaragua. Di fronte alla rapida sconfitta di questa strategia, militari e squadroni della morte moltiplicarono gli assassini (Monsignor Romero, arcivescovo popolare di San Salvador in marzo, sei dirigenti rivoluzionari in novembre) mentre che il Fronte Farabundo Marti di Liberazione Nazionale preparava "l'offensiva finale" per il gennaio 1981 in una situazione insurrezionale.

3) All'epoca, un dollaro valeva 10 cordobas al cambio ufficiale e 24 al mercato nero.

4) Plebiscito organizzato in Cile da Pinochet, l'11 settembre 1980, per il 7° anniversario del colpo di Stato che lo portò al potere.

5) Esecuzione del dittatore Anastasio Somoza ad Asuncion, Paraguay, il 17 settembre 1980 fatta da un comando rivoluzionario argentino.

6) Avvenimenti in Bluefields dal 28 settembre al 1° ottobre 1980. Sulla costa atlantica del Nicaragua, anglofona e creola, a Bluefields, manifestazioni anticubane furono organizzate da elementi ostili ai sandi

nisti, giocando sulla paura del comunismo e la particolarità delle coste: "Viva Bluefields senza Cubani", "Fuori i parassiti Cubani", era quanto si leggeva sui muri.

7) Lefèbvre, capo dei cattolici integralisti.

8) Allusione alla canzone di Renaud: "C'est mon dernier bal."

9) La "crociata di alfabetizzazione", prima grande realizzazione del potere sandinista. Nel 1980, per cinque mesi, centomila giovani sono mandati nelle campagne per alfabetizzare i contadini.

10) Nei fatti, fino al 1932 la Guardia Nazionale era diretta dagli Americani. Somoza ne divenne il capo alla loro partenza.

11) Sbarco di Fidel Castro e inizio della guerriglia nella Sierra Maestra, ma questi avvenimenti sono posteriori di alcune settimane all'esecuzione di Somoza padre.

12) Allusione alla casa editrice anarchica messicana "Antorcha", che Joel conosceva.

13) Centrale Sandinista dei Lavoratori.

14) A.M.N.L.A.E.: Associazione delle Donne Nicaraguensi Luisa Amanda Espinoza, dal nome della prima donna militante dell'F.S.L.N., caduta in combattimento.

- 15) Secondo il giornale di destra "La Frensa" diretto dal figlio Chamorro.
- 16) In seguito a diversi incidenti politici, le forze di destra e il padronato si sono ritirati dal Consiglio di Stato, il primo parlamento messo in atto dopo la vittoria sandinista dove erano rappresentate tutte le forze politiche e sociali del paese.
- 17) Central de Trabajadores de Nicaragua, sindacato democratico cristiano, molto letto dalla destra nicaraguense.
- 18) Alfonso Robelo, dirigente del padronato nicaraguense, membro della prima Giunta di Ricostruzione Nazionale, poi dell'opposizione borghese, e oggi dei Contra.
- 19) Sandino et la guérrilla au Nicaragua, testi sandinisti pubblicati nel 1981, con le edizioni Fedércop, dal Comitato Centrale di Lione (1980-1984).
- 20) La città di León è tradizionalmente il bastione del Partito Liberale, una delle due frazioni della oligarchia nicaraguense che si oppongono sin dall'indipendenza, l'altra è il Partito Conservatore, che ha le sue radici a Granada.
- 21) Il colpo di Stato del generale Jaruzelski in Polonia ha avuto luogo il 13 dicembre 1981.

22) Eden Pastora, vice-Ministro della Difesa sandinista, dimissionario nel giugno 1981 per andare " a scaricare la sua polvere rivoluzionaria sull'oppresso" nel Guatemala. Il Comandante Cero (Comandante Zero, il suo nome di battaglia nel 1978), si rifece vivo nel Costa Rica nell'aprile 1982, violentemente ostile ai sandinisti. Tentò di organizzare i suoi contra.

23) La Gryffe, libreria libertaria. 2, rue Sébastien Gryphe, 69007 - Lyon.

24) Alcuni dei migliori manifesti del nostro Nicaragua rivoluzionario per i compagni del Comitato di Lione, con la convinzione che sarà di qualche aiuto per affermare, ancora di più, e più fermamente, la solidarietà dei rivoluzionari e dei popoli europei alla nostra bella Rivoluzione Popolare Sandinista. Per tutti, un fraterno abbraccio internazionalista. FINO ALLA VITTORIA SEMPRE! (parola d'ordine di Che Guevara) NON PASSERANNO! 3 settembre 1982, anno dell'unità contro le aggressioni (in Nicaragua, ogni anno ha un nome: 1980 = anno dell'alfabetizzazione).

25) Carlos MARIGHELA (1911-1969), rivoluzionario brasiliano vecchio membro del Partito Comunista, fondatore e dirigente dell'Azione di Liberazione Nazionale (A.L.N.), guevarista, designato dalla dittatura come "nemico numero uno" e abbattuto in una imboscata. Il suo libro "Per la liberazione del Brasile"

- presentato da Conrad Detrez (le Seuil, 1969), fu proibito da Marcellin, ministro dell'interno.
- 26) All'inizio del suo soggiorno, Joel viveva in una stanzetta nella Casa Sandinista di Matagalpa.
- 27) La piazza principale di Lione.
- 28) Partito Guatemalteco del Lavoro, Partito Comunista del Salvador e il suo fronte di massa l'Unione Democratica Nazionalista.
- 29) Per ridicolizzare la rivendicazione di due ore di lavoro al giorno.
- 30) Comitato di solidarietà col Nicaragua, cioè il Comitato America Centrale di Lione.
- 31) "Informations Rassemblées à Lyon", giornale di espressione libertaria. 13, rue Pierre-Blanc, Lyon.
- 32) Piazza dell'Hotel-de-Ville di Lione, ai piedi della Croix-Rousse, ritrovo dell'estrema sinistra.
- 33) Libretto d'ispirazione situazionista e slogan antiautoritario parodiante Lenin.
- 34) Avvocati degli accusati di Melville nel 1977.
- 35) Les Tables Rabattues, ristorante autogestito della Croix-Rousse (1977 - 1982).
- 36) Le elezioni nicaraguensi, presidenziali e legislative, hanno avuto luogo il 4 novembre 1984.
- 37) Anniversario della Rivoluzione Sandinista.

- 38) Association Imprimerie Presse Nouvelle, tipografia militante lionese degli anni settanta, rue Burdeau (Croix-Rousse).
- 39) United States Marines Corps.
- 40) Barricada, 29 luglio 1986.
- 41) Cfr. Le manuel de la C.I.A., edizioni EPO, Bruxelles, 1986.
- 42) Condanna dell'aggressione degli Stati Uniti contro il Nicaragua, cfr. "Le monde Diplomatique", agosto 1986.
- 43) "El Nuevo Diario", 30 luglio 1986.
- 44) Barricada, mercoledì 30 luglio 1986.
- 45) Centrale Sandinista dei Lavoratori.
- 46) Vice-Presidente del Nicaragua, presente alle esequie.
- 47) Comitati di Difesa Sandinisti.